

Salve le nuove cure e tariffe, ma la partita slitta a fine mese

Il dietrofront del Tar

Il 28 gennaio l'udienza nel merito dopo lo stop poi sospeso del Nomenclatore

Marzio Bartoloni

Il pacchetto di nuove cure del Servizio sanitario gratis o dietro il pagamento del ticket - dalla procreazione assistita agli screening neonatali fino alle terapie oncologiche innovative - sono per ora "salve" e in vigore insieme alle nuove tariffe di visite ed esami contenute nel nuovo Nomenclatore. Il Tar del Lazio ha infatti revocato d'urgenza la sospensione del nuovo tariffario nazionale per le cure garantite, decisione assunta il 30 dicembre con decreto cautelare monografico sempre dai giudici amministrativi del Tribunale del Lazio, accogliendo così l'istanza depositata il 31 dicembre - il giorno dopo l'entrata in vigore del Nomenclatore - dall'Avvocatura dello Stato che aveva prospettato il grave rischio di «un blocco del sistema di prescrizione, prenotazione ed erogazione, con conseguente disservizio all'utenza e ritardi nell'erogazione delle prestazioni e, in ultima analisi, con un impatto sulla salute dei pazienti».

Il giudice del Tar ha quindi deciso per un clamoroso dietrofront nel giro di 24 ore «preso atto della dichiarata gravità delle conse-

Il rischio con il blocco del tariffario era che si bloccasse il sistema di prenotazioni di visite ed esami.

guenze della sospensione del decreto» accogliendo così l'istanza di revoca della sospensione del Nomenclatore e confermando così la fissazione di una camera di consiglio il prossimo 28 gennaio. Questa decisione evita così il caos negli ospedali e negli ambulatori dei medici di famiglia dove si prescrivono visite ed esami ma di fatto rinvia, si spera, a fine mese la partita sul nuovo Nomenclatore tariffario a cui sono legate anche le nuove prestazioni gratuite a carico del Ssn quando l'udienza ascoltando le parti entrerà nel merito. L'intervento del Tar nasce infatti nell'ambito di un ricorso presentato dalle maggiori associazioni di categoria che rappresentano le strutture sanitarie che lavorano per il Ssn e che ricevono i rimborsi per le loro attività in base proprio al Nomenclatore e che nelle settimane scorse hanno segnalato tagli «fino al 70%» proprio sui rimborsi.

Difficile fare previsioni sulle scelte del Tar, ma è possibile a questo punto che se necessario il ministero della Salute intervenga con correzioni chirurgiche su alcune tariffe cercando però le necessarie coperture economiche. Intanto il senatore Francesco Zaffini (Fdi), presidente della Commissione Sanità e Lavoro di Palazzo Madama, esprime «soddisfazione» per il «dietrofront» del Tar senza il quale «come dichiarato dallo stesso Tribunale amministrativo», si sarebbe «determinato il blocco del sistema, con un impatto significativo sulla salute dei pazienti, esattamente quello che questo Governo sta tentando di preservare». Dunque, conclude il senatore di Fratelli d'Italia, il tariffario da applicare ritorna in vigore «in attesa dell'udienza del tribunale amministrativo in camera di consiglio prevista per il 28 gennaio, dove sono certo che i giudici sapranno decidere per il bene dei cittadini».